Vero o di luci, ecco gli alberi di Natale nelle piazze delle città siracusane

Ad accendere le luminarie è stata prima Avola, con la novità dell'ospedale Di Maria circondato da fili di luci di Natale che diventano anche "fiammelle di speranza nell'anno del covid", come ha spiegato il sindaco Luca Cannata. "Non ci saranno i classici concerti, spettacoli e festeggiamenti. Non ci saranno i grandi momenti di convivialità e incontro, ma proprio perché il Natale è la festa per eccellenza dei nostri valori e delle nostre tradizioni ho deciso di adornare ancor di più la città. Più luce in citta! Non soltanto nelle vie del centro ma anche nelle piazze Santa Lucia e San Sebastiano con la posa di due alberi, con le stelle in tutte le chiese e con la decorazione luminosa del nostro Ospedale, simbolo della salute che tutti stiamo cercando di tutelare. La luce è vita, è gioia, è rinascita e oggi più che mai è necessario richiamarne il valore significativo". Così il sindaco di Avola.

Alla spicciolata, anche le altre cittadine siracusane si stanno preparando per la ricorrenza, allestendo il simbolo per eccellenza delle festività natalizie: l'albero. Nelle piazze più eleganti del siracusano tornano, ed è questa la novità, quelli veri.

Questa è stata la scelta, ad esempio, di Floridia ed Augusta. In piazza del Popolo, a Floridia, già piazzato da giorni un grande e maestoso abete, al momento spoglio se non per la stella cometa luminosa in punta. "Quello che ci apprestiamo a vivere sarà un Natale più sobrio del previsto, ma non abbiamo voluto comunque dimenticare i simboli della tradizione", spiega il sindaco Marco Carianni. La ghiaia è ancora da sistemare, così come le luci e gli addobbi del palazzo comunale. "Lunedì 7 Dicembre alle 18.30 l'albero sarà

benedetto dall'arcivescovo di Siracusa, Francesco Lomanto, e successivamente verrà acceso. L'emergenza sanitaria ci tocca da vicino e ci impone di essere responsabili: sarà un Natale diverso, ma non per questo meno importante".
Si sono accese ieri le luci delle luminarie anche ad Augusta. "In via Principe Umberto già da ieri, abbiamo acceso le prime luci di Natale", racconta il sindaco Giuseppe Di Mare. "In giro abbiamo portato anche gli alberi che saranno decorati e oggi presenteremo alla città il Programma di Natale che sarà un Natale 2.0. Piccoli segnali che devono dare la speranza ma anche la certezza che supereremo anche questo momento brutto".
Già da alcuni giorni "brilla" delle luci di Natale il cuore elegante di Palazzolo Acreide. Ma non è stato acceso l'albero di luce più grande di Sicilia, solitamente "disegnato" con le luminarie sulla facciata della chiesa di San Sebastiano. Si è scelta la sobrietà, visto il momento. Così, il simbolo del Natale è l'albero led in piazza, vicino al Municipio. Non piace a tutti, lo hanno definito "spennacchio". Ma nelle ore serali guadagna tutta un'altra vita. "Quest'anno soltanto il minimo sindacale. Il Natale quest'anno dovrà vederci vicini e solidali l'uno con l'altro, ma non dispensando auguri a parole, messaggi e messaggini. Quest'anno sarà un vero Natale e nessuno sarà lasciato solo", il pensiero del sindaco Salvatore Gallo.
Anche il comune di Portopalo si veste di addobbi e luminarie natalizie. Un gigantesco abete è stato donato da un benefattore anonimo. "Un albero mai visto prima nel nostro paese, per originalità e grandezza, che sarà addobbato con luci e colori dal sapore natalizio", ha detto il sindaco Gaetano Montoneri.
A Siracusa vengono completate in queste ore le operazioni di posa e montaggio delle luminarie, da Ortigia alla zona commerciale di viale Zecchino (con intervento dei commercianti). Attesa per scoprire quale albero di Natale campeggerà in piazza Duomo. Questa mattina iniziati i lavori per la posa del simbolo delle feste. Solitamente, a Siracusa si attendeva il giorno dopo la festa di Santa Lucia per

ragioni di sicurezza ed ordine pubblico. Quest’anno il covid ha cancellato la processione e la festa per la patrona, per cui si anticipa.

Nella composizione fotografica: a sinistra piazza Duomo a Siracusa, al centro Palazzolo, a destra Floridia

---

Siracusa. La Borgata abbraccia il "suo" Caravaggio e sogna un rilancio nei fatti

“La tela Il seppellimento di santa Lucia (1608) del Caravaggio, ha fatto rientro nella sua collocazione originaria.
Un evento storico per il Santuario e la comunità dei frati che lo custodisce; opportunità per tutti coloro che verranno ad ammirarlo di incontrare, attraverso la luce che emana Lucia, la vera Luce che è Cristo”. Con questo messaggio sui social, i frati minori della Basilica Santuario Santa Lucia al Sepolcro hanno salutato, nella serata di ieri, il completamento delle delicate operazioni di posa del grande dipinto sull’altare centrale della chiesa “extra moenia, da cui mancava dal 2004.
Il ritorno del Seppellimento di Santa Lucia nel suo contesto naturale della Basilica di Santa Lucia al Sepolcro alla Borgata, rappresenta un segnale di vita e di speranza per l’intera Città. Una grande emozione assistere alla sua collocazione definitiva. Adesso starà qui per sempre, restaurato e collocato in piena sicurezza, dando un contributo eccezionale alla rigenerazione del cuore Liberty di Siracusa”, commenta l’assessore alla cultura, Fabio Granata. “Al di là di ogni polemica, grazie al Mart e a Vittorio Sgarbi. Un grazie

di cuore alla soprintendente Donatella Aprile ed al comitato spontaneo Caravaggio alla Borgata”.
Dopo settimane di polemiche e provocazioni sull’asse Siracusa-Rovereto, adesso la sfida è trasformare l’intera operazione in volano per la riqualificazione della Borgata, considerata il secondo centro storico del capoluogo aretuseo e da anni in attesa di un convinto rilancio. Servirebbe una legge speciale, come quella per Ortigia negli anni 90. Una sorta di nuovo piano Urban per risolvere le mille criticità di un rione storico ma alle prese con decine di problemi: da quello abitativo e di integrazione, alla spazzatura passando per la desertificazione commerciale. Il ritorno del Caravaggio saprà risvegliare sopite attenzioni?

VIDEO. Cosa comporta il ritorno del Caravaggio in Borgata? Risponde Fabio Granata

Da questa mattina Il Seppellimento di Santa Lucia fa bella mostra di sé sull’altare della chiesa extra moenia, alla Borgata. Dopo il restauro soft ed il prestito al Mart di Rovereto, il dipinto è tornato nella sua sede originaria, dopo 16 anni alla Badia.
Ma cosa significa per la Borgata avere un Caravaggio? Lavori e progetti finanziati si mescolano in un programma di rigenerazione del secondo centro storico siracusano, così come illustrato dall’assessore Fabio Granata.

“Un evento storico, gioiamo con tutta la città”, dice il

rettore del santuario di Santa Lucia fuori le mura, fra Daniele.

Siracusa. Il bel gesto dell'istituto Rizza, i vecchi banchi donati alle parrocchie

Con l’arrivo dei nuovi arredi scolastici, diverse scuole si sono trovate alle prese con un surplus di banchi che ha determinato scelte disparate. Chi l i ha comunque depositati, in caso di future necessità; chi li ha smaltiti e chi li ha donati.
In quest’ultima categoria rientra l’istituto superiore Rizza di Siracusa. Il dirigente scolastico, Pasquale Aloscari, ha donato alle comunità parrocchiali di Siracusa San Tommaso Apostolo al Pantheon, Santissimo Salvatore e all’Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio” i dismessi tradizionali banchi a due posti.
Immediato il ringraziamento dei parroci don Massimo Di Natale, don Luigi Corciulo e del direttore don Salvatore Spataro che hanno mostrato di aver gradito l’iniziativa.

Drive-in tamponi. A Solarino

17 positivi, zero a Palazzolo: "Ma c'è reticenza"

Proseguono i drive-in tamponi nei comuni della provincia, ma è ancora basso il numero di chi si sottopone allo screening gratuito, che è su base volontaria. Ieri , tamponi a Solarino: ne sono stati effettuati 1070 , con 17 positivi (quasi il 2 per cento), sottoposti, come da protocollo, subito a test molecolare che dovrà confermare (esito nelle prossime ore) la positività per far scattare le procedure previste, a partire dalla quarantena obbligatoria. Nell'attesa, è partito l'isolamento fiduciario delle persone in questione e dei loro familiari. Il numero di tamponi positivi non lascia tranquillo il sindaco, Sebastiano Scorpo, che già alla vigilia del drive-in tamponi aveva espresso rammarico per la reticenza di alcuni cittadini a rispettare le norme anti-covid e, nel caso di positivi, a comunicare la lista dei contatti nei giorni precedenti al momento in cui il tampone è stato effettuato. I 17 positivi emersi dallo screening di ieri rende chiaro che in molti casi il virus viaggia attraverso i cosiddetti asintomatici, assolutamente inconsapevoli.

La reticenza dei cittadini a sottoporsi a tampone si registra in diversi comuni del territorio. E' probabile che sia determinata da vari timori: quello che il tampone faccia male, quello delle conseguenze eventuali a cui si potrebbe andare incontro. Un esempio, la zona montana. A Palazzolo lo screening è stato effettuato nel corso della giornata di sabato, fortunatamente senza un solo tampone risultato positivo. Anche in questo caso, tuttavia, il numero di quanti si sono sottoposti allo screening è di gran lunga inferiore rispetto alla disponibilità di tamponi e alle aspettative. Nel comune guidato dal sindaco, Salvo Gallo, infatti sui 2 mila tamponi previsti, ne sono stati effettuati circa 1400.

Assistenza domiciliare a singhiozzo per un disabile grave di Avola: la denuncia della figlia

Assistenza domiciliare a singhiozzo per un malato grave di Avola. La denuncia è della figlia dell'uomo, un 56enne che, a fronte del servizio concordato con l'Asp, per 62 ore settimanali, riceverebbe assistenza in maniera discontinua a causa dell'emergenza Covid e della conseguente carenza del numero di infermieri dell'associazione che si occupa del servizio. L'uomo soffre di atassia spinocerebellare, una patologia che non gli consente di respirare in maniera autonoma, ma solo con l'ausilio di un ventilatore meccanico. Ha, inoltre, un deficit motorio. Secondo il racconto della figlia, il 30 settembre scorso, l'Asp di Siracusa avrebbe ventilato alla famiglia la possibilità di ricoverare il paziente nei locali del Suap , speciale unità di accoglienza permanente di Lentini. Ii parenti avrebbero, tuttavia, preferito l'assistenza domiciliare e l'assegno per disabili gravissimi di 1.200 euro mensili. In svariate occasioni, secondo il racconto di Giorgia D'Amico, nessun infermiere sarebbe andato a casa dell'uomo. Altri giorni, invece, il servizio sarebbe stato limitato nel tempo. Diverse le pec inviate all'Asp per segnalare quanto accaduto, senza ancora una soluzione. A raccontare la vicenda è l'agenzia di stampa Agi.

Rapina commessa l'anno scorso: 21enne romeno passa dai domiciliari a Cavadonna

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Siracusa, in esecuzione di un’ordinanza d’aggravamento di misura cautelare emessa dalla Corte d’Appello di Catania, hanno tratto in arresto Marian Corin Curt, romeno di 21 anni, già agli arresti domiciliari per rapina.
Il provvedimento è scaturito dalle reiterate violazioni alla misura rilevate dai Carabinieri, nel corso di specifici controlli e puntualmente segnalate all’Autorità Giudiziaria.
L’uomo non è nuovo a tal genere di situazioni: la sua vicenda nasce nel 2019, quando a seguito di una rapina fu arrestato e condotto presso il carcere di Cavadonna. Successivamente fu scarcerato con applicazione di misure sempre più gradate, prima gli arresti domiciliari e poi l’obbligo di dimora. Il giovane è stato condotto nuovamente a Cavadonna.

Canicattini. Festa dell'Immacolata, "stop" alla raccolta di carta e cartone

Stop alla raccolta di carta e cartone a Canicattini. Il turno di “porta a porta” previsto per domani, 8 dicembre, slitterà vista la festività. Il regolamento, come fa presente l’Ufficio

Igiene Ambientale del Comune, prevede lo slittamento alla settimana successiva. Il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti riprenderà regolarmente mercoledì 9 dicembre con la raccolta dell'umido.

Il Caravaggio è tornato a Siracusa, in Borgata il Seppellimento di Santa Lucia

Il Seppellimento di Santa Lucia è tornato a Siracusa. Poco dopo le 16 l'arrivo del furgone nella piazza dedicata alla patrona. Subito dopo sono cominciate le operazioni per posizionare il Caravaggio in quella che torna ad essere la sua "casa", ovvero la chiesa extra moenia.
Operazioni delicate, eseguite con la massima attenzione e grande cautela, davanti ad un piccolo nugolo di curiosi.
Predisposte pedane per agevolare l'ingresso del grande dipinto, ancora imballato, in chiesa. Poi, attraverso una impalcatura, verrà piazzato sull'altare maggiore con appositi ganci. Ritroverà accanto i crocifissi duecenteschi appositamente trasferiti dalla Badia.
Si conclude così, per il momento, una delle più travagliate ed accese dispute, presto divenuta scontro di personalità sull'asse Siracusa-Rovereto. Dalla cittadina trentina, il dipinto era partito ieri sera. "È un arrivederci a gennaio", ha detto in un video social Vittorio Sgarbi, presidente del Mart.

Il Caravaggio torna a Siracusa ma Sgarbi rilancia: "a gennaio a Rovereto"

Inizia il viaggio di ritorno del Seppellimento di Santa Lucia, dal Mart di Rovereto a Siracusa. Il dipinto del Caravaggio è atteso domani, alla basilica della Borgata.
Ieri sera l'ultimo saluto di Vittorio Sgarbi all'opera che ha fortemente voluto per la mostra allestita nel museo di cui è presidente. Un controllo con la luce di una torcia elettrica e poi il messaggio. "Vorrei essere inquietante"; esordisce. "Il dipinto parte, come è giusto che sia. Ma questo è un arrivederci, il Caravaggio tornerà a gennaio a Rovereto. A Siracusa troppi occhi lo guardano male, meglio questo luogo più ameno", dice Sgarbi. E per Siracusa è una nuova provocazione, nel silenzio dei rappresentanti istituzionali che preferiscono, evidentemente, non scendere in polemica con il presidente del Mart.

https://www.facebook.com/121157734607309/posts/3800798936643152/

"Nella bella Siracusa, che non potrà festeggiare Santa Lucia – dichiara con con sarcasmo Sgarbi – si affacciano sulla scala gli ultimi cretini. Invece di ringraziare chi gli ha riparato il dipinto di Caravaggio e con grande puntualità lo ha riportato nella chiesa della Borgata, continuano a insultare, impotenti e imbecilli, cercando di andare su quella cronaca che li ignora. Ho provato soltanto pietà e ho voluto dar loro, falsari e bugiardi, un ultimo schiaffo. Nella notte, sotto la pioggia, ho accompagnato il dipinto del Seppellimento di Santa Lucia nel macabro rito del suo trasporto. L'ho fatto salire su un camion e l'ho visto partire. E spero di non sentire più la voce stridula di chi per Caravaggio non ha fatto niente. La Santa a Rovereto è stata benissimo. Adesso è in pericolo".